

La Critica



Politica

Foglio a cura del Laboratorio Politico "Sinistra 2000" - Poggiardo

Su internet all'indirizzo www.criticapolitica.it

Anno 13 nr. 40

Agosto 2008

Via Galileo Galilei



Ad intervalli più o meno regolari ci siamo occupati del posto preferito di chi privilegia l'inciviltà dell'abbandono di rifiuti pericolosi: via Galileo Galilei.

Il nostro ultimo articolo (pubblicato su www.criticapolitica.it) è del luglio scorso. Scrivevamo, appunto, di quella che, a parer nostro, cominciava a delinearsi come una "piccola discarica a cielo aperto". Ci chiedevamo perché l'Amministrazione comunale non avesse mai pensato di mettere in atto rimedi efficaci per far cessare questo scarico "selvaggio di rifiuti nocivi".

A qualche giorno di distanza dalla pubblicazione del nostro

articolo abbiamo verificato la presenza, proprio a ridosso del contenitore di rifiuti collocato nella stessa strada, di un cartello con la scritta "Divieto di scarico"! Ovviamente tale cartello non ha prodotto alcun effetto.

Alcuni giorni addietro, però, una sorpresa positiva lasciava intravedere un deciso cambio di rotta: finalmente il cumulo di "rifiuti particolari" scaricati allegramente in Via Galilei, sembrava essersi ridotto alla fisiologica maleducazione di chi non ha mai compreso l'importanza di difendere il proprio territorio.

Fin quando... fin quando non si è palesata, ai nostri occhi, un'altra sorpresa, questa volta amara. Difatti, come è documentato dall'immagine, i rifiuti pericolosi (eternit, pneumatici, ecc., ecc.), sono "finiti" dietro il muro di cinta che delimita la

carreggiata della strada dal terreno adiacente di proprietà comunale. Chiaramente, visti i numerosi impegni "culturali" dell'estate poggiardese allietata, come al solito, dall'odore nauseabondo e dannoso del pseudo-impianto di stabilizzazione e "provata" da "igieniste" lettere aperte, nessuno si è accorto di niente... nessuno si è accorto dell'ennesima offesa al nostro ambiente, nessuno si è accorto della presenza di materiali altamente deleteri per la salute che, a quanto appare dalle immagini, avrebbero anche subito un tentativo di incendio.

Purtroppo viviamo in un paese che sta diventando sempre più "asociale", in cui i valori predominanti sono l'individualismo, il menefreghismo, l'arroganza e la speculazione politica per il raggiungimento di interessi personali... I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Diamo una mano all'Assessore!

A proposito di amianto...

Possiamo tranquillamente affermare, senza tema di smentita, di essere stati tra i primi ad affrontare il problema eternit (amianto), nel nostro territorio.

Siccome le nostre battaglie non hanno mai vissuto "momenti modaioli" o, peggio ancora, di "convenienza politica", abbiamo continuato con immutata determinazione a denunciare ogni particolare situazione di degrado ambientale presente sul nostro territorio. Denunce che dovrebbero essere proprie di ogni cittadino dotato di senso civico.

Alcuni giorni addietro abbiamo avuto modo di leggere un manifesto siglato dal Sindaco di Poggiardo, Silvio Astore e dall'Assessore all'Ambiente, dal titolo: *"Amianto, salvaguardiamo la salute e tuteliamo l'ambiente"*.

Con tale manifesto si informava la popolazione poggiardese dell'avvenuta stipula di apposita convenzione con ditta specializzata

per lo smaltimento di manufatti in eternit eventualmente presenti in abitazioni private.

Meglio tardi che mai, si potrebbe dire, visto che il nostro territorio (così come, in verità, molti altri posti del "Grande Salentu, ascolto la pizzica e su cuntentu"), è invaso da manufatti in eternit (in pessimo stato di conservazione), presenti sia in abitazioni private che in vecchie strutture magari abbandonate.

Possibile, ci chiediamo, che nessun Amministratore pubblico, passeggiando per le vie del nostro "delizioso centro", abbia mai notato la "pur evidente" presenza di coperture in eternit in cattivo stato di conservazione?

Certamente gli impegni di un Amministratore sono tanti ed a volte, presi da problemi più importanti, si trascurano (involontariamente, per carità, involontariamente...) altre situazioni considerate, forse, a "bassa priorità."

Poggiardo è un paese piccolo, un paese in cui con una semplice passeggiata nelle poche strade del Comune si può prendere visione, ad esempio, delle situazioni evidenziate dalle immagini di cui sotto.

Noi, comunque, vogliamo "dare una mano" al nostro Assessore e lo facciamo con la pubblicazione di alcune foto, sicuri dell'apprezzamento dell'iniziativa. Ciò a dimostrazione di una disinteressata profusione di impegno, come cittadini, e con l'unico scopo di "supportare" l'Amministrazione comunale nel difficile compito della "salvaguardia dell'ambiente e della tutela della salute dei propri concittadini."

A chi ha l'improbabile compito di occuparsi di temi così delicati, svolgendo il proprio ruolo con abnegazione indefessa, vanno i nostri migliori auguri di Buon Lavoro!



CADE... NON CADE

Non si accettano scommesse



Seduti su una panchina del giardino pubblico di via Rimembranza, abbiamo avuto modo di scambiare, nei giorni scorsi, due chiacchiere con un Concittadino. Dall'assurdità dell'impianto di irrigazione automatica (di cui parliamo a parte), la discussione si è spostata su un palo dell'illuminazione pubblica situato a ridosso del muro di cinta dell'ex Manifattura Tabacchi che, secondo quanto abbiamo avuto modo di apprendere, si "sarebbe piegato", in un passato più o meno recente. Il palo sembra essere stato riportato nella posizione originale (?) senza particolari interventi di sostegno.

Siamo certi che il Settore tecnico del nostro Comune non sia a conoscenza di tale stato altrimenti, come è ovvio, sarebbe sicuramente già intervenuto, considerando il pericolo che potrebbe derivare da una situazione visibilmente precaria. Provvederemo, quindi, a consegnare una copia de La Critica all'Ufficio tecnico del nostro Comune, auspicando una celere ed attenta verifica dei luoghi e, se del caso ovviamente, gli opportuni interventi sia per il palo in questione che per i "cugini" presenti nella stessa zona che, anch'essi, non parrebbero godere di buona salute.

Finche l'acqua va... lasciala andare!



Il 14 agosto scorso, percorrendo viale Capreoli, abbiamo avuto modo di osservare, all'altezza del Giardino pubblico dei Caduti, un getto "rotante" d'acqua con escursione su parte del prato, sulla pavimentazione e su diverse panchine in legno, letteralmente inondate. Dopo pochi minuti anche la carreggiata laterale di via Puglia veniva invasa da un grande quantitativo di acqua che proseguiva il proprio percorso su viale Capreoli.

Alcune settimane prima avevamo assistito, nel medesimo luogo, ad una scena da film di Fantozzi: mezzanotte precisa, due persone "prendono il fresco" in una torrida sera d'estate, seduti su una delle 17 panchine. Al dodicesimo rintocco vengono inzuppati dal getto automatico dell'irrigatore "intelligente" e i due increduli malcapitati, abbandonano "gocciolanti" la panchina "incriminata". Senza una parola, senza alcun gesto di disappunto, sgomenti per la sorpresa inaspettata e pensando, forse, di essere su "scherzi a parte."

Già il 31 luglio 2007, nell'articolo "17 panchine", denunciavamo il cattivo funzionamento dell'impianto di irrigazione. Vista la situazione attuale ci sembra che ben poco sia stato fatto, nello stile di un'Amministrazione che si dichiara "attenta alle sollecitazioni della Collettività", attraverso un puro esercizio "di buone intenzioni."

Quello che fa riflettere maggiormente (al di là del danno evidente alle panchine ed all'impossibilità di usufruire del fresco del giardino pubblico dopo mezzanotte) è proprio l'enorme spreco d'acqua in una estate durante la quale vi sono state numerose sollecitazioni al risparmio idrico e ad una conseguente "corretta utilizzazione" della risorsa acqua.

Superfluo ogni ulteriore commento.